

La grande incompiuta dell'ospedale pediatrico, è polemica sull'abbandono dell'ex Cemi

Autore: Redazione

Data: 11 Dicembre 2022



E' polemica sulla grande [incompiuta](#) dell'ospedale pediatrico di Palermo. il progetto ex Cemi che doveva essere l'eccellenza per ogni cura necessaria ai più piccoli, potrebbe essere abbandonato. da una parte c'è una convenzione con un grande ospedale italiano che opera in Sicilia, dall'altra un appalto che ha dato vita ad una delle grandi incompiute siciliane e che rischia di essere abbandonato sia dal punto di vista burocratico (l'appalto) che dal punto di vista progettuale (la struttura).

La Lega all'attacco "L'ospedale è indispensabile"

Dopo l'inchiesta denuncia iniziano a piovere le prese di posizione: "Sul Polo pediatrico di Palermo serve un passo in avanti che tenga conto che la quinta città d'Italia non può frazionare in vari nosocomi le aree mediche a servizio di bambini e ragazzi" dice Marianna Caronia, capogruppo di Lega-Prima l'Italia all'Assemblea regionale siciliana.

"Occorre concentrare le prestazioni in un unico hub e il progetto di un ospedale pediatrico di eccellenza va in questa direzione. Ritengo che l'assessore Giovanna Volo, dopo avere valutato gli

aspetti eminentemente tecnici della struttura già esistente, nonché del sito nel fondo Malatacca di Palermo di cui si parla ormai da decenni, dovrà verificare quali siano le reali condizioni per realizzare il Polo pediatrico a Palermo”.

No ai viaggi della speranza a Roma, Genova o Firenze

“Garantiremo un supporto fattivo sia in Parlamento regionale sia tramite il governo nazionale affinché ai bambini siciliani venga garantito pienamente il diritto alla salute. Una regione come la Sicilia non può rimanere priva di un ospedale pediatrico di eccellenza e le famiglie non debbono essere costrette a trasferire i propri figli per le cure al Meyer di Firenze, al Gaslini di Genova o al Bambin Gesù di Roma, con costi onerosi. Auspico che alla realizzazione del Polo a Palermo si dia la massima attenzione, tenendo presente che in Sicilia operano medici di grande professionalità nel settore della pediatria apprezzati in tutto il mondo”.

L’inchiesta sulla grande incompiuta

Lo scheletro dell’ospedale pediatrico di Palermo è il simbolo delle incompiute siciliane, ma è anche sfregio uno ai bambini più fragili della nostra terra e alle loro famiglie. Non sappiamo più neanche come si chiami. Di certo, però, è costato una barca di soldi e ancora di più ne potrebbe costare se dovesse venir completato. Il conto finale potrebbe superare i **71 milioni di euro**.

Ex Cemi, un disastro a cielo aperto

Appiccicato all’**ospedale Cervello di Palermo** l’ex **CEMI** sarebbe dovuto essere un centro pediatrico sanitario d’eccellenza. Dal punto di vista amministrativo risponde all’**Arnas Civico** di Palermo. E’ stato progettato esattamente 20 anni fa. Il solito valzer di date ha spostato la consegna: prima doveva essere completato entro il 2007, poi tutto si sposta alò 2014, ancora al 2017. E poi il nulla. Perché oggi, quell’ospedale che doveva cancellare i viaggi della speranza per le tante famiglie che devono curare i loro bambini è soltanto uno scheletro di cemento armato e barricate precarie di legno. Un disastro a cielo aperto.

Ex Cemi, il grande dubbio: si può recuperare?

Oggi non si sa neanche se quella struttura possa essere recuperata e completata. Perché prima si dovrà comprendere se quello scheletro abbandonato possa essere recuperato. Vediamo di capire le ragioni di questo scempio.

Massimo Russo, “sono mancati i controlli”

Nell’inchiesta realizzata per conto di Sicilia, il programma di [Video Regione](#), **Massimo Russo**, oggi magistrato presso la Procura dei Minori a Palermo e già assessore regionale alla Sanità, racconta la storia dell’ospedale fantasma. E’ stato proprio lui a posare la prima pietra di quell’opera mai più realizzata. Russo non nasconde la sua rabbia per il combinato disposto di mala burocrazia, abulia politica e leggi farraginose.

Gli inizi sono da brividi: il progetto viene subito spostato perché si scopre che le fondamenta del nuovo ospedale sono previste proprio sopra le condotte dell’acqua pubblica. Si ci sposta così di venti metri, costringendo però [l’Ospedale Cervello](#) a dire addio alla pista di elisoccorso.

E mentre il progetto è solo sulla carta, sullo sfondo già si spande l'odore dei soldi per il solito cerchio della burocrazia. L'ospedale non c'è ma viene creata una Fondazione con consiglieri, responsabili e denari da elargire: poca roba, ma è il solito modus operandi. A [Russo](#) toccherà il compito di sciogliere quella fondazione.

Secondo Russo, poi, è un caso che proprio la cura dei bambini sia finita nelle retrovie dell'agenda politica. E' un tarlo non avere in conto le esigenze dei più giovani e fragili.

Ex Cemi, l'assessora Volo pronta a compiere un sopralluogo

Una buona notizia, però, forse c'è. Si proverà a concludere l'opera. Sempre che sia possibile salvarla. Secondo i tecnici del Civico di Palermo servono almeno altri 29 milioni di euro. Adesso la parola passa al governo regionale. Una cosa è certa: al più presto l'assessora alla Salute Giovanna Volo farà un sopralluogo tecnico al cantiere per capire come procedere.

Qui la puntata di Sicilia dello scorso venerdì con il reportage sull'Ex Cemi

Riferimento articolo: <https://www.blogsicilia.it/palermo/grande-incompiuta-ospedale-pediatico-polemica-abbandono-ex-cemi/812246/>

Generato il 20/05/2026